

**M** Il matrimonio in euro costa tra il 15 e il 20% di più rispetto ai tempi della lira. Secondo il Codacons nel 2005 la spesa media per sposarsi con 100 invitati è stata di 20mila euro. Con circa 250mila cerimonie all'anno, il matrimonio è un affare da circa 5 miliardi di euro



**SCATTATI GLI AUMENTI  
DELLE SIGARETTE**

Sono scattati ieri gli aumenti di alcune tra le marche maggiormente diffuse, come le Camel e le Winston, che costeranno 5 euro in più al chilo. È la terza volta in meno di un mese che si registra un ritocco dei prezzi, che ha investito quasi tutti i principali brand. In totale sono sette le marche che - sulla base di un decreto del ministero delle Finanze - hanno dovuto adeguare la tariffa di vendita: oltre a Camel e Winston, anche Amadis, More, Sakura, Salem e Vantage.

**SCIOPERO ALLA FINCANTIERI  
CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE**

Uno sciopero dei lavoratori del gruppo Fincantieri è stato proclamato per il 29 giugno dai sindacati per chiedere il rispetto degli accordi presi contro la privatizzazione. Sulla questione della privatizzazione, dicono i sindacati, l'azienda si «è trincerata dietro a una dichiarazione, "il progetto di privatizzazione non esiste", di cui prendiamo atto ma che non ci tranquillizza perché è in contraddizione con i precedenti annunci dell'amministratore delegato».

# Padoa-Schioppa: la manovrina sarà pesante

Il ministro incontra gli enti locali. Ipotesi di ticket sulla sanità e moratoria sui contratti pubblici

di Roberto Rossi / Roma

**CURA** Sanità, enti locali, pubblico impiego e previdenza. Sono questi i capitoli di spesa sui quali il governo agirà per procedere sulla via del risanamento. L'indicazione viene dal ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che ieri ha incontrato i rappre-

sentanti delle Autonomie locali a Palazzo Chigi. «Il malato è grave - ha detto il ministro - serve una cura pesante. Non si può guarire con l'Aspirina». E se la situazione è «grave» una correzione «non è più procrastinabile». Tanto che per il responsabile del Tesoro usare il diminutivo «manovrina» per l'aggiustamento di luglio a cui sta lavorando il governo «non è del tutto appropriato». L'analisi del ministro è stata particolarmente «severa», hanno riferito i presenti, ed è partita da un presupposto: «La spesa pubblica non si può contrarre con la stessa velocità delle entrate». Entrate che, in caso di scarsa crescita, diminuiscono. Contestualmente, poi, «c'è un aumento della domanda di intervento sociale e quindi una congiunzione di più effetti negativi». Quali le possibili linee di intervento? Padoa Schioppa avrebbe accennato, senza fornire numeri, all'opportunità di intervenire sulla responsabilizzazione del sistema delle autonomie nella gestione della spesa. Il ministro ha confermato che la revisione complessiva del patto di stabilità interno dovrà attendere la Finanziaria, mentre l'unica misura che entrerà in vigore da subito nel Dpef sarà il passaggio dalla logica dei tetti alla spesa a quella dei saldi. Comunque il nuovo patto di stabilità interno dovrà essere strutturale e perciò, oltre al risanamento dei conti, sarà improntato ai principi di crescita ed equità.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 4 luglio, sempre a Palazzo Chigi. Si parlerà di manovra e Dpef, ma soprattutto si affronterà il problema della spesa sanitaria che ha sfiorato quest'anno il tetto imposto, per circa 4,3 miliardi di euro, influenzando pesantemente sul deficit. E proprio sulla sanità il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha chiesto un «patto triennale» che garantisca «la piena corrispondenza tra i livelli essenziali di assistenza e le risorse necessarie». Ma il governo starebbe pensando anche a un ritorno dei ticket da destinare però solo ai redditi più alti. Su questo punto il ministro Livia Turco potrebbe pensarci, anche perché ha ricordato due giorni fa di «non essere contraria in modo assoluto» all'idea. Sul fronte del pubblico impiego, per Padoa-Schioppa, occorre riconsiderare le risorse spesso sprecate per cui «ci sono classi di tre bambini con tre insegnanti» ha detto ancora il ministro, precludendo a una razionalizzazione dell'utilizzo del corpo insegnante nelle scuole. Inoltre per reperire risorse si pensa anche a una moratoria per i contratti. Capitolo previdenza, anche questo messo in campo dal ministro parlando ai rappresentanti degli enti locali senza dare ulteriori dettagli. Potrebbe trattarsi, comunque, della revisione dei coefficienti di calcolo previsti tra l'altro dalla riforma Dini, mentre per quanto riguarda la previdenza complementare si dovrà aspettare la prossima Finanziaria. Aspettando i numeri, comunque, Padoa-Schioppa incassa il primo sostegno: quello del presidente degli industriali Luca Cordero di Montezemolo. «Ho letto le dichiarazioni di Padoa Schioppa e le condivido pienamente».

**HA DETTO**

*Non si può curare un malato grave solo con l'aspirina. La situazione dei conti è grave, la cura sarà pesante*

*Il nuovo patto di stabilità interno sarà strutturale e oltre al risanamento sarà improntato a crescita ed equità*



Il ministro Padoa-Schioppa e il viceministro Visco durante la riunione con gli Enti Locali. Foto Ansa

**UNIPOL**  
Non arriva Guty

La nomina del prossimo amministratore delegato di Unipol «arriverà in tempi brevi». Ad affermarlo, a margine dell'Assemblea dell'Isvap, è stato il presidente del gruppo Unipol, Pierluigi Stefanini. Quanto alle voci di un imminente arrivo di Gianfranco Guty, attuale vice presidente vicario di Unicredit, alla guida del gruppo assicurativo bolognese, Stefanini ha smentito, limitandosi a rispondere ai giornalisti che il nome che circola «non è quello».

## «È un crimine sociale alzare l'età pensionabile»

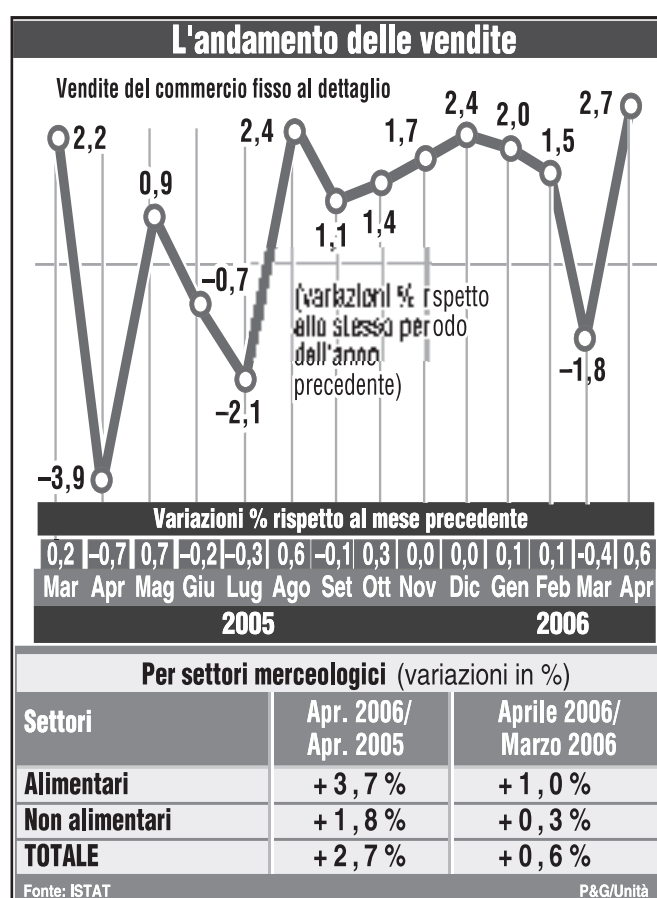
Bertinotti bocchia qualsiasi ipotesi di intervento. Vendola: servono rigore ma anche equità

/ Milano

**TIMORI DIFFUSI** Padoa Schioppa ha lasciato il segno. Tanto che, al termine del vertice, i presidenti delle Regioni e delle Province e i sindaci si sono affrettati a darsi i soddisfatti «del metodo di lavoro», ma non hanno nascosto perplessità per la mancanza dei numeri relativi alla manovra bis e timori che il patto di stabilità interno possa essere addirittura inasprito. Ed anche il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, ha fatto sentire la sua voce: «Si sentono nuove pressioni. Ma l'età lavorativa non è quella anagrafica. È un crimine sociale innalzare l'età pensionabile». Per il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, «il ministro

dell'Economia ci ha illustrato la situazione di un paese che non cresce da un quinquennio, il cui quadro economico è stato definito molto serio, e per il quale occorrono politiche in linea con gli obiettivi di rigore ma anche di crescita ed equità sociale». «Va bene il nuovo metodo e la nuova gestione delle Conferenze - ha invece osservato il vicepresidente dell'Uncem, l'Unione delle Comunità montane, Valerio Prignachi - che non devono essere più un "parerificio". Ma ci preoccupa l'ermesismo del ministro dell'Economia Padoa Schioppa sui contenuti economici della manovra. Non ci è stato dato nessun numero». Ed ancora: «Sul piano dei conti pubblici, mi sembra si stia molto enfatizzando la responsabilità del sistema delle autonomie locali», ha osservato l'assessore al bilancio della Regione Lombardia e coordinatore degli assessori al

bilancio, Romano Colozzi. Sul tema della sanità, il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha spiegato: «Proporriamo di ridefinire un nuovo patto almeno triennale in modo che sia garantita la piena corrispondenza fra i livelli di assistenza e le risorse». Nessun accenno invece a «giri di vite - ha affermato Errani - il ministro Padoa Schioppa ha solo ribadito la necessità di affrontare i problemi della spesa e per quanto ci riguarda siamo pronti a fare la nostra parte dentro un ragionamento che coniughi responsabilità e autonomia, competenze e finanziamento delle competenze». Le Regioni torneranno a incontrare Prodi il prossimo 4 luglio e nuovi incontri chiede anche l'Associazione dei Comuni italiani. «Vogliamo essere riconvocati al più presto - ha detto il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici - e speriamo si entri al più presto nel merito delle questioni».



## Bnp Paribas offre un miliardo per il controllo di Fidis

La banca francese scende in lizza per la società di credito al consumo del gruppo Fiat. L'Ipi finisce alla Risanamento di Zunino

/ Milano

Si infiamma la battaglia per il controllo di Fidis, la società di credito al consumo per l'acquisto di auto del gruppo Fiat per la quale il Lingotto cerca un partner paritetico. Bnp-Paribas, a soli quattro mesi dallo sbarco in forze nel nostro Paese con l'acquisto per 9 miliardi di Bnl, ha messo ora sul piatto 1 miliardo per il 50% di Fidis. È questa la quota che Fiat intende cedere ad un partner finanziario dopo l'esercizio dell'opzione al riacquisto, entro il 2008, del 51% attualmente in mano alle banche creditrici Intesa, Unicredit, Capitalia e Sanpaolo Imi.

Alla data room, che dovrebbe durare un po' più del previsto e portare alla firma di un accordo preliminare solo il mese prossimo, partecipa un agguerrito gruppo di banche estere fra le quali, oltre a Bnp, le francesi Socgen e Credit Agricole e la tedesca Deutsche Bank, nonché Mediobanca. Con quest'ultima Fiat è impegnata in una doppia partita che riguarda anche il riacquisto del 29% di Ferrari detenuto da Piazzetta Cuccia, Commerzbank, Abn Amro e Popolare Emilia Romagna. Se dopo la data room, che è la fase nella quale i pretendenti sele-

zionati hanno accesso separatamente ai dati sensibili della società, l'offerta definitiva di Bnp prevarrà sulle altre, le attività di credito al consumo di Fidis verranno gestite - si è appreso - da Findomestic, la joint venture paritetica fra il colosso francese e Carifirenze. In attesa dell'esito dei giochi su Fidis e di conseguenza, a settembre, su Ferrari, Fiat ha intanto chiuso un'altra partita, seppur di minor valore economico, su Ipi e ha ceduto la propria partecipazione residua nella società immobiliare, pari al 10%, alla Risanamento di Luigi Zunino per un controvalore di circa 25,7 milioni e una plusvalenza di 9 milioni.

**Un'azione gratuita ogni 10 possedute**  
per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009  
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

**Uni Land**  
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.

**CONSUMI**  
Pasqua spinge le vendite d'aprile (+2,7%)

Rimbalzo ad aprile delle vendite al dettaglio. L'indice generale ha segnato un +2,7% annuo (la variazione più elevata da gennaio 2004) e un +0,6% mensile (incremento più consistente da agosto 2005). Lo rende noto l'Istat specificando che gli alimentari hanno registrato un +3,7% su anno e un +1,0% su mese, invece i non alimentari un +1,8% tendenziale e

un +0,3% congiunturale. Il totale della grande distribuzione ha riportato un +3,8% annuo, al cui interno si segnalano gli hard discount: +6,9% rispetto ad aprile 2005. L'incremento tendenziale del 2,7% è la sintesi di variazioni positive sia per le vendite della grande distribuzione (+3,8%), sia per quelle delle imprese operanti su piccole superfici (+1,7%). Secondo Confcommercio le vendite al dettaglio di aprile «più che ad un'inversione di tendenza fanno pensare ad una fiammata. Lo spostamento delle festività pasquali, i ponti ed il passaggio di stagione hanno fatto sentire il loro effetto incentivando i consumi e la spesa per vacanze».